

ESECUTIVO A PEZZI Oggi al ministero incontro decisivo con le Regioni, convocate d'urgenza

Rischia di "saltare" anche il Sanitometro



Rosi Bindi, ex ministro della Sanità: è lei che inventò il sanitometro che oggi potrebbe già conoscere la sua fine

Grandi difficoltà nell'attuare il decreto della Bindi, che potrebbe essere ritirato, rinviando tutto alla Finanziaria

Dopo essersi spaccata, martedì, sul disegno di legge "pulsciliste" - con Ds e Democratici da una parte e Udierrini, Popolari e Socialisti dall'altra -, la maggioranza di governo rischia di andare a gambe all'aria anche oggi, per la seconda volta in quarantott'ore.

Oggi la maggioranza decide infatti con le Regioni il destino del sanitometro (lo stratagemma inventato dall'ex ministro della Sanità, Rosi Bindi, per far pagare le prestazioni sanitarie praticamente a tutti gli italiani che non si trovino in condizioni di drammatica indigenza), dopo essere andata sotto la settimana scorsa alla Camera, allorché l'opposizione la costrinse a ritirare il decreto. Un altro bivio per il governo Amato: o si riesce ad andare avanti, stabilendo i provvedimenti per far partire il nuovo sistema, oppure bisogna rassegnarsi alla possibilità di un'abrogazione e di una riformulazione del regime delle esenzioni sanitarie, rimandando il problema alla prossima finanziaria.

Il che, di per sé, non sarebbe

drammatico, se non per il fatto che l'essere costretto a rinunciare al varo del sanitometro configurerebbe per il governo una nuova, pesante, sconfitta politica, essendo l'ennesima riprova che l'esecutivo Amato non ha i numeri né la compattezza per prendere delle decisioni, varare dei provvedimenti e quindi darvi attuazione. In altre parole, per governare.

Il gravoso compito di spiegare la situazione è toccato ieri al sottosegretario alla Sanità, Maria Grazia Labate, intervenendo a un convegno sul Welfare durante il Forum della Pubblica Amministrazione. Labate ha illustrato tutte le strade che il governo ha intenzione di seguire, dopo che martedì è stata inviata una

lettera di convocazione alle Regioni, convocate per oggi al ministero per tentare il "varo impossibile".

Nel frattempo, è stato inviato al Consiglio di Stato il regolamento sulla sperimentazione e la modulistica semplificata per l'autocertificazione da parte dei cittadini, assieme al progetto per

la campagna d'informazione, per spiegare le novità che il sanitometro introdurrà.

Se si troverà un accordo con le Regioni, ha annunciato quindi Labate, si potrà prevedere ancora un periodo di sperimentazione. Ma il governo immagina anche la possibilità di riformulare un nuovo decreto, reso possibile tecnicamente dopo la revisione - venerdì scorso - del ricometro. "Ma se non sarà possibile intraprendere questa strada - ha aggiunto Labate - il governo non esclude la possibilità di ricominciare da capo, abrogando il sanitometro e procedendo con lo strumento della legge finanziaria".

